

LA CRISI A SINISTRA

## Ecco i "GeovaDem", ma non citofonate a Bibbiano

EDITORIALI

16\_07\_2019



**Andrea  
Zambrano**



Bisogna ammettere che certe idee sono proprio frutto della disperazione. Pierluigi Castagnetti è un padre nobile del Pd e proprio non si rassegna a veder morire di stenti la sua creatura così tenacemente voluta insieme a Prodi e Veltroni. Così, con fare sacerdotale che gli deriva dal suo essere cattolico praticante e devoto, in un articolo pubblicato su [Democratica il 12 luglio](#) scorso ha provato a buttare lì due o tre idee per

aiutare il suo partito a rialzarsi dall'encefalogramma piatto di strategia in cui vive.

**«La gente deve accorgersi che c'è chi sta lavorando** a un'altra idea di paese», scrive Castagnetti. E quale sarebbe il modo per far sì che la gente si accorga che c'è un partito che sta lavorando? Semplice: prendere a modello i testimoni di Geova e andare di casa in casa. Lo confessiamo: anche noi quando lo abbiamo letto abbiamo pensato a uno scherzo, ma conoscendo Castagnetti come persona seria ci risulta difficile. E poi, l'articolo era così originale che non solo è stato pubblicato sul sito di informazione del Pd, ma è stato anche rilanciato da **una testata locale**. A questo si aggiunge **la crisi delle feste dell'Unità** che non possono più offrire come un tempo quella cassa di risonanza per veicolare il verbo piddino come prima.

**Dunque, secondo Castagnetti** non basta fare opposizione in Parlamento, dove tra l'altro il partito ha messo proprio il suo delfino Graziano Delrio a fare il capogruppo, ma bisogna uscire fuori a svegliare la città. Come? «Gruppi, forum tematici, focus group d'"auscolto" come li chiamava Moro, feste tematiche, laboratori di comunicazione, formazione di squadre di "*similtestimonidigeova*" che con analoga gentilezza e preparazione organizzino visite guidate ai condomini delle periferie, ecc.».

**Davvero esilarante. Già per molta gente** i Testimoni di Geova che citofonano sono molesti, per Castagnetti invece questo sarebbe un metodo innovativo per farsi notare? Gentilezza e preparazione sono requisiti fondamentali almeno per non prendersi secchiate d'acqua e questo Castagnetti lo capisce bene.

**Ma proviamo a immaginarci la scena al campanello:**

«Chi è?».

«Sì, siamo del Partito democratico».

«...?».

«Possiamo entrare?».

«Per cosa?».

«Dobbiamo far vedere che c'è un'Italia diversa».

«Guardi, grazie, ma ho la polenta sul fuoco».

**E così con tutta casistica delle bugie bianche:** «Grazie, ma non voto»; «Gentilissimi, ma noi *sem minga* comunisti»; «Scusi, *sto affà er funerale ar gatto*»; «Peldonate, ma signola non essele in casa»; «Non più religione? Adesso *ve* buttate in politica?».

**L'idea di Castagnetti sembra riflettere la disperazione di un partito** che proprio non ce la fa a guardarsi dentro e pensa che il problema della sua crisi dipenda sempre

da fattori esterni. E per questo deve sentirsi in diritto di “andare a rompere l’anima” al prossimo che non lo ha capito. Tra l’altro propinando un elenco di temi che lo stesso non esita a definire ideologici: «La reinseminazione etica del territorio sociale del paese; la revisione finalistica dei Trattati europei; la lotta sistematica ai cambiamenti climatici; la centralità di una strategia meridionalistica».

**Davvero inquietante immaginarsi squadre di *piddini*** con borsa a tracolla e camicia bianca da predicatore *on the street* andare in giro a citofonare per “reinseminare eticamente il territorio”. Con quale etica poi? Quella giustizialista a corrente alternata? Quella abortista e antifamilista? Comunque è sempre un’etica, quella sinistra, per la quale la gente non va ascoltata nei bisogni, ma indottrinata.

**E che dire della lotta sistematica ai cambiamenti climatici** che il cattolico Castagnetti mette in cima alle sue priorità? Passiamo da Moro a Greta? Proprio un bel cambiamento climatico. E’ il canto del cigno di un partito nato da due aborti e finito come una setta, o se qualcuno preferisce una Chiesa autocefala che pretende “rahnerianamente” che sia il mondo a dover contaminare la dottrina e non viceversa. «E se non la capiscono con le buone, andiamo a dirglielo sotto casa. Citofonisti di tutto il mondo: unitevi!».

**Intanto il partito, mentre si interroga** su come rinverdire l’*appeal* sulla gente suonando al campanello, minaccia azioni legali a destra e manca a chiunque si permetta di accostare il buon nome del Pd alla sconvolgente inchiesta sui servizi della Val d’Enza in cui sono emerse mostruosità che stanno facendo parlare l’Italia intera e che hanno mandato ai domiciliari un sindaco Pd. Le cronache parlano di una **querela al deputato Vinci**. Un consiglio non richiesto: se proprio pensate di andar in giro per citofoni, state lontani da Bibbiano che forse non è aria.